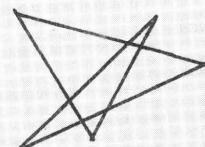


# ANS

**AGENZIA NOTIZIE SALESIANE  
AGENCIA NOTICIAS SALESIANAS  
SALESIAN NEWS AGENCY  
AGÊNCIA NOTÍCIAS SALESIANAS**

DICEMBRE 1976

ANNO 22 N.12



BUON NATALE 76 !

\* ULTIME NOTIZIE

SALESIANI

- 1 I Cooperatori del mondo si radunano
- 3 Arrivano lettere
- 4 "La notte del 6 dicembre ebbi un sogno"

5 DAI NOTIZIARI

MISSIONI

- 9 Polonia missionaria
- 10 Uruguay cento
- 12 "Se vuoi la pace difendi la vita"

AZIONE SOCIALE

- 13 Una motocoltivatrice "targa" SDB

FAMIGLIA SALESIANA

- 14 Maternità spirituale

DOCUMENTI

- 15 E al Papa volete bene?
- 17 Commenti di corridoio sul Congresso

SERVIZIO FOTO ATTUALITA'

- 20 Didascalie
- 21 Fotografie

Notiziario Mensile  
Ufficio Stampa Salesiano

Noticiario Mensual  
Oficina Salesiana de Prensa

Salesian Press Office  
Monthly Newsletter

Informativo Mensal  
Departamento Salesiano de Imprensa

Direttore  
JESÚS MÉLIDA

Responsabile  
Ettore Segneri

AUTORIZZAZIONE Tribunale di Roma  
N. 14.903 dell'8 gennaio 1973

SPEDIZIONE  
in abb. post. gruppo III (70%)

Via della Pisana, 1111  
Casella Postale 9092  
00100 Roma-Aurelio

☎ (06) 64.70.241

CONTO CORRENTE POSTALE  
n. 1/5115 intestato a  
Direzione Generale  
Opere Don Bosco

— UN PASSO IMPORTANTE —  
NELLE CAUSE  
di  
MONS. VERSIGLIA E DON CARAVARIO

\* L'Osservatore Romano del 14 novembre, domenica, riporta la seguente notizia":

Ieri 13 novembre 1976, alla presenza del Santo Padre, sono stati promulgati sei Decreti, riguardanti altrettante Cause di canonizzazione e beatificazione, e precisamente:

4 - "Sul martirio dei Servi di Dio: Luigi Versiglia, della Società di S. Francesco di Sales, Vescovo titolare di Caristo, Vicario Apostolico di Shiuchow, nato a Oliva Gessi (diocesi di Tortona) il 5 giugno 1873 e morto a Li Thau Tseui (Cina) il 25 febbraio 1930; e Callisto Caravario, sacerdote della stessa Società di S. Francesco di Sales; nato a Cuorgnè (Torino) l'8 giugno 1903 e morto a Li Thau Tseui il 25 febbraio 1930..."

\* Questo Decreto, atteso da lungo tempo, riconosce ufficialmente il martirio dei due nostri missionari

E' un'importante passo verso le soglie della Beatificazione: manca soltanto un miracolo. Se non ci fosse stata questa approvazione ufficiale di martirio, la causa avrebbe dovuto ricominciare seguendo la traiula "delle virtù eroiche".

E' questa una lieta notizia che viene a coronamento dell'anno Centenario delle Missioni Salesiane, che si conclude in questi giorni

ANS —

ABBONAMENTO ANS 1977 —

E' stato aumentato di un dollaro USA l'abbonamento all'ANS 1977. L'aumento è strettamente dovuto all'aumento delle poste.

Europa	8	Dollari
Asia	13	"
America	13	"
Africa	12	"
Australia	14	"

grazie

  
BUON NATALE '76  
... IN PRIMAVERA

E' il Notiziario Ispettoriale del Cile che ci porta il ricordo della primavera:

\* ... offriamo, come il mandorlo in fiore, l'annuncio della prima vera. I canti, le recite, le diverse gare... sono dei bei fiori. I frutti saranno una più efficace presenza dello spirito di Don Bosco; saranno la santità dei giovani e dei salesiani; saranno le vocazioni".

\* Primavera!

E' tutta una scoperta: Carlo V si vantava che sul suo impero non tramontava mai il sole.

Allora, questa è la scoperta: nell'impero dell'allegria salesiana mai tramonta "LA PRIMAVERA"

C'è sempre qualche Casa salesiana sul parallelo dei mandorli in fiore.

\* Per questo l'équipe di ANS:

Gregorio Aranda  
Enzo Bianco  
Angelo Botta  
Primo Bussotto  
Guido Cantoni  
Giovanni Cherubin  
Antonio Gottardt  
Lisa Hughes  
Mario Mauri  
Jesús M. Mélida  
Fausto Santacaterina  
Ettore Segneri  
Luigi Tavano  
Angelo Tommasin

vi augura BUON NATALE '76  
... in PRIMAVERA!



CONGRESSO MONDIALE E CONVEGNO EUROPEO  
PER COOPERATORI GIOVANI E...PIU' GIOVANI

SALESIANI

L'inviato speciale, presentatosi il secondo giorno per fare la cronaca del Congresso Mondiale dei Cooperatori Salesiani, non riusciva a vedere chiara la distinzione tra giovani e...

- Senta, queste signorine appena passate, fanno parte del Congresso dei Cooperatori... maturi?

- Guardi, a parte che nella Famiglia Salesiana il cuore non invecchia mai, ma è eternamente giovane, una cosa è il Convegno Europeo dei Cooperatori "molto" giovani, o "più" giovani (Grottaferrata, 2-5 novembre), e un'altra il Congresso Mondiale (Roma 30-3 novembre) dei Cooperatori, senza aggettivi, senz'altro anche loro giovani, soprattutto le signore....

Viva la gente!

Tra i tanti curiosi della Basilica di San Pietro che ascoltavano le vibranti battute musicali, ritmate con battimani, cantate da migliaia di voci giovanili, pochi ne sapevano spiegarsi l'insolito fatto che, alla chiusura di un Congresso, restassero ancora forze ai congressisti per cantare con tanto entusiasmo.

- No: quelli che cantano non sono quelli che escono ma quelli che entrano. I congressisti della chiusura, stanchi di sessioni, mozioni e votazioni finali, sono gli altri, quelli dell'inno a Don Bosco "Giù dai colli"; sono molti di più ma si sentono meno.

Le voci e i battimani dei Giovani Cooperatori che già avevano fatto un giorno di Convegno Europeo a Grottaferrata, continuavano a risuonare sotto la cupola di San Pietro: "... il lattaio, il postino e la guardia comunale".

Mi sembrava di leggere nella serietà di pietra delle statue degli Apostoli e Fondatori della Basilica qualcosa di disapprovazione di fronte a quella profanazione della solennità vaticana.

Soltanto lassù, dalla statua di marmo in San Pietro, Don Bosco guardava allegro e sorridente: "Questi figli miei!... Se avessero preso così sul serio di essere santi come riescono a stare sempre allegri!..."

L'anticlericalismo dei Cooperatori

Del resto, Don Bosco già aveva cominciato a sentirsi a casa sua quando, molto per tempo, in quella mattina piovosa del mercoledì 3 novembre aveva visto entrare in Basilica più di 3000 Cooperatori.. Era la funzione di chiusura, per gli uni, di apertura per gli altri; ma per tutti era l'incontro con il Papa che proprio aveva concesso un'udienza privata alla Famiglia Salesiana.

Prima si celebrò l'Eucaristia all'Altare della Confessione: presiedeva il Rettor Maggiore con 168 concelebranti.

"Viva la gente, la trovi ovunque andrai, viva la gente...".

- Amedeo, troppo clericalismo in questa chiusura a San Pietro?

- Ma no! Proprio qui voi salesiani siete al vostro posto: pregando e insegnandoci a pregare.

- Non è stata questa appunto un'idea che ha suscitato un po' di polemica entro la "tranquillità" del Congresso?

- E' nell'azione, nel lavoro salesiano dove noi chiediamo che ci diano fiducia i salesiani, e dove esigiamo da noi stessi una coscienza chiara di responsabilità e autonomia... senza clericalismi paternalistici.

"Don Bosco ritorna tra i giovani ancor, ti chiaman frementi...."

Mancava soltanto un quarto d'ora all'arrivo del Papa.

### I ricordi di Don Bosco

Don Bosco seguiva dalla sua nicchia sopra San Pietro le vicende dell'attesa. Era stato don Ricceri, nell'omelia della concelebrazione, a farlo sorridere di nuovo nell'evocare ricordi del passato: le frequenti visite a Pio IX in cerca di luce e... anche dell'approvazione della "Pia Unione"; il trionfo e l'allegria della Famiglia Salesiana intera quando, in quella stessa Basilica di San Pietro, il Papa Pio XI canonizzò Don Bosco nella Pascua del '34; l'eredità dell'amore al Papa, della venerazione e difesa della parola del Vicario di Cristo.

Ormai mancava poco: c'era movimento di domestici e di sampietrini che preannunziava l'ingresso entro breve tempo.

"Avremo meno gente difficile e più gente di cuor. Viva la gente..."

### Temi per un Concilio

- Allora, Amedeo, quali i temi del Congresso?

- Niente temi per un Congresso, erano temi per un Concilio. La parola 'impegno' ha già di per sè un significato inquietante; se poi si aggiunge: a) nella famiglia, b) nella Chiesa e c) nella società, c'è da tremare. I temi sono stati un'esame di coscienza a livello personale e di Associazione. Fà questo e vivrai!

- Allora avete preteso troppo?

- Senza dubbio: soltanto a livello di gruppo riuscimmo a frammentare...

Ecco il Papa!

"... la trovi ovunque andrai... Christus Vincit".

### Il Vaticano non anticipa mai l'orario

Falso allarme. Non arriva ancora il Papa: mancano 10 minuti per l'udienza, e il Vaticano non precede mai i tempi. Tre o quattro sorridono maliziosamente per la mia innocente affermazione, e un "domestico di San Pietro", vestito nel suo rigoroso ceremoniale, ci dedica uno sguardo inespressivo: cosa avrà capito?

Uno stentoreo "Viva il Papa!" esce spontaneo dalla potente gola di un salesiano della prima fila. Ma il grido si perde lassù nelle altezze della Cupola di Michelangelo. E questa volta ho l'impressione che insieme a Don Bosco ridano anche, nelle nicchie della Basilica, Domenico e Zeffirino che completano il gruppo.

- Ma voi Cooperatori andate avanti nell'orario del mondo?

- Sì, credo che siamo un po' l'avanguardia della Famiglia. Lo abbiamo constatato attraverso le "esperienze" portate al Congresso: ci sono in tutti i continenti stupende realizzazioni.

"Viva la gente... Christus vincit... Giù dai colli... Glory, glory, alle luia.." Ce l'abbiamo fatta!

### Il "Sari" della Dottoressa

Aria di festa in San Pietro. La Famiglia si raduna...

- Come nel Congresso: la cosa migliore furono l'ambiente, il clima, i corridoi. E le facce bianche, meno bianche e nere che riconoscono il proprio gruppo dal cartello indicatore, e sorridono con simpatia perché non capiscono le lingue diverse.. Peccato che non possiamo scambiare impressioni con quel negro! Anche nell'Africa "ci siamo" noi Cooperatori!

- "Good morning!..." - "Pero, vos no eres español, che?"

- "Hola, majo!..." - "Excuse me, I..."

- Senza dubbio, la cosa migliore è l'ambiente: non ci si capisce mai bene; e siamo felici di riscoprire che abbiamo una "famiglia" in Giappone e nelle Filippine.

Il bel "sari" indiano della Dottoressa Enid Roberts, medico eminente a

Madras, ondeggiava simpaticamente per i corridoi della Pisana: il colore arancio-mattone dei muri sembrava scelto per intonarsi con il giallo-oro del suo vestito indiano.

### "Vi volete bene?"

Questa volta sì, era il Papa. Un grido "spontaneo" ci faceva scattare tutti in piedi. "Per il Papa: Vita, Vita!..."

"Questa udienza ci riempie di gioia. Sarà molto breve, ma è tutta per voi soli..."

Non lo abbiamo lasciato continuare: le nostre grida e applausi coprivano la sua voce. E il nostro sguardo rimase fisso sulla figura bianca di Paolo VI che sorrideva a tutti. Di nuovo applausi... E, ne sono certo, lasciò Don Bosco, nella sua nicchia della Basilica, aveva ritirato la sua mano dalla spalla di Domenico Savio per applaudire: io lo vidi davvero!

"... per voi, Cooperatori Salesiani che siete venuti da tutto il mondo".

Quindi, quasi all'improvviso, senza guardare i fogli che aveva in mano, alzando gli occhi e guardandoci con immenso affetto, ci domandò un po' serio: "Vi volete bene?"

L'assordante "Sì!" che tutti gridammo e gli interminabili applausi dovettero convincere il Papa, perchè continuò a farci l'esame comunitario sull'amore a Don Bosco, al Papa...

Per tutta la mattinata continuai a domandarmi: ci vogliamo bene, Amdeo?

L'ultimo gruppo di Cooperatori "molto" giovani scompariva tra le colonne della Piazza San Pietro per continuare il Simposio Europeo a Grottaferrata.

La pioggia persistente dell'autunno romano non riusciva a offuscare la loro allegria.

Il canto svaniva ormai lontano: "... il lattaio, il postino e la guardia comunale..."

Jesùs M. Mélida

### ARRIVANO LETTERE

\*\*\* Quest'anno abbiamo avuto un inverno molto rigido (dai due ai sette gradi sotto zero). In uno di questi villaggi, un mattino, con molta sorpresa, abbiamo trovati morti, dal freddo e dalla fame, un ragazzo con la mamma. Erano già tre giorni che il ragazzo Hueche non veniva all'Oratorio. Credevamo che fosse andato in campagna. Ma il giorno seguente, mentre faceva un freddo da cani, venne a visitarmi il padre del ragazzo, che ritornava dai campi. Non sapeva niente né della moglie, né del figlio. Corremmo subito alla sua casetta. Era chiusa a chiave! Si sfonda la porta e... troviamo rannicchiati sul letto madre e figlio, senza coperte, con addosso alcuni cenci e vestiti: erano morti per il freddo e per la fame.

Renato Maria Razza

Carmen dei Patagones-Argentina

\*\*\* Qui già iniziammo una scuola di sartoria, una scuola serale per adulti, pensionato per studenti di scuola superiore libera, un'aula sorvegliata di studio serale, un centro di lavoro per riassetture le reti per donne anziane ed un centro Don Bosco ove impianti ricreativi vengono elargiti alla gioventù con attenta vigilanza e assistenza vocazionale. Sto facendo i piani per iniziare uno schema-progetto per alloggiare i pescatori poveri che sono abbigliati a starsene in piccole capanne costruite con foglie di cocco e bambù. Dobbiamo pure redimere questi pescatori dai così detti appaltatori-impresari, che imprestano reti e barche che poi pretendono un terzo della cattura dei loro pesci ogni volta che escono per la pesca.

C.P. Joseph (Quilon Sud India)

CENTO ANNI FA:

"LA NOTTE DEL 6 DICEMBRE EBBI UN SOGNO"

La richiesta è del Padre Gustavo García che scrive da Bogotà:

"Si potrebbe rinfrescare la memoria dei lettori dell'ANS pubblicando ogni tanto fatti di Don Bosco di cui quest'anno ricorre il Centenario?

"In particolare saremmo grati se si richiamassero i sogni di Don Bosco che ebbe cent'anni fa.

"Credo meriti speciale importanza il sogno del dicembre del '76, quando Domenico Savio apparve a Don Bosco e gli diede MESSAGGI DI ATTUALITÀ". Se insistete un po', in tutti i paesi dove arriva l'ANS si parlerà quest'anno di quella importante visione.

La gente dice: "E voi Salesiani perchè non parlate più di questo giovane?" Noi in Colombia abbiamo pubblicato una biografia di Domenico Savio e ne abbiamo diffuso già circa 10.000 esemplari. Il Sogno è narrato nel Volume XII, pag. 586, e seguenti delle M.B., e questi sono i MESSAGGI DI ATTUALITÀ che osiamo sottolineare:

... Mi sembrò di essere sopra una collina, sulle sponde di una pianura immensa.

... Vidi allora una moltitudine di gente che si trovava in quei giardini e si divertiva allegra e contenta.

... Quella folla sterminata veniva verso di me: alla loro testa si avanzava Savio Domenico.

1. Il premio del cielo

- E voi che cosa godete in paradiso?

- Eh, sì!... dirtelo è cosa impossibile. Non vi è uomo mortale che possa saperlo, finchè non sia uscito di vita e riunito al suo Creatore. Si gode Iddio! Ecco tutto.

2. Purezza...

- Perchè hai un vestito così bianco e smagliante?

Il coro ripigliò allora la sua armonia: "Ipsi habuerunt lumbos praecinctos et dealbaverunt stolas suas in sanguine Agni".

3....conservata con sacrifici

- E perchè quella fascia rossa ai tuoi fianchi?

... Allora io intesi come quella fascia rossa, color sangue, fosse simbolo dei grandi sacrifici fatti, dei violenti sforzi e quasi del martirio sofferto per conservare la virtù della purità.

4. Un passato confortante

- Quanto al passato ti dico che la tua Congregazione ha già fatto molto del bene... vedi laggiù quel numero sterminato di giovani?... Furono tutti Salesiani, o furono educati sotto di te. Ma sarebbero cento milioni di volte più numerosi se tu avessi avuto maggior fede e confidenza nel Signore.

5. Un futuro a certe condizioni

- Iddio prepara grandi cose riguardo alla tua Congregazione. Ma tu procura che il carro sul quale sta il Signore, non sia trascinato dai tuoi fuorilegge e del sentiero. Se i tuoi preti sapranno così condurlo ed essere degni della loro alta missione, l'avvenire sarà splendidissimo ed porterà salute ad una infinità di persone. Ad una condizione però: che i tuoi figli siano devoti della Beata Vergine e sappiano conservare la virtù della castità...

DAI NOTIZIARI  
ISPETTORIALI**□ NO ALLE "GITE TURISTICHE-FINE CORSO"**

Nel 1975, come una delle conseguenze del Capitolo Ispettoriale, si incominciò un'opera di persuasione per non favorire le gite turistiche di quanti conseguono diplomi di studio. La mentalità degli allievi e dei loro genitori, come anche una radicata tradizione, sono però di ostacolo per frenare questa considerevole spesa. I rapporti con gli allievi in certi ambienti si mutarono in tensione con danno del lavoro educativo dell'ultimo anno. La formula che ha dato i migliori risultati è quella in cui il Collegio non organizza queste gite, ma ne lascia la piena responsabilità ai genitori. E' la nuova situazione economica stessa a scoraggiare questi dispendi, ma bisogna continuare a mentalizzare al senso del risparmio per favorire attività più socialmente valide. Dobbiamo educare i nostri allievi alla mentalità dei "poveri", non a quella dei "ricchi" che possono spendere per l'unico motivo che hanno denaro.

Le passeggiate comunitarie di una giornata, dei tempi antichi, hanno dato buoni risultati, e sono possibili anche adesso. Queste sì le può organizzare il collegio.

NI. del Perù

**□ IN BREVE DALL'ISPETTORIA ADRIATICA**

1. La Comunità di Ortona ha concretizzato una bella iniziativa in occasione del Centenario delle Missioni Salesiane: ospita ed assiste un giovane exallievo boliviano per tutto il periodo degli studi che frequenterà all'Università di Pescara.

\* \* \*

2. Nei giorni 9-10 giugno 1976 a Roma, presso il Palazzo degli Addetti allo Spettacolo, il salesiano Don Roberto Federici, vicario, economo e incaricato dei Cooperatori del Centro di Formazione Professionale di Fossombrone, ha esposto al pubblico, per la prima volta, gli ultimi 15 dei suoi 235 quadri artistici eseguiti con "collage di frammenti di francobolli."

I quadri sono stati ammirati ed apprezzati da numerosi visitatori, riscontrandovi originalità di tecnica, e gusto artistico.

\* \* \*

3. Nella Casa salesiana di Vasto si è svolto un simpatico torneo di bocce "Lui-Lei", organizzato dal gruppo dei Cooperatori. Il torneo ha impegnato numerose coppie di coniugi per il mese di luglio. E' stata un po' la festa della famiglia e un incontro fraterno attorno a uno sport sano. Il torneo si svolgeva nelle ore pomeridiane. Negli ampi cortili della Casa salesiana le numerose famiglie convenute hanno trovato cordialità, spazio per i giochi dei fanciulli e... tanto tifo per lo sport bocciofilo.

\* \* \*

... e 4: "PREGHIAMO"... Signore, un nostro amico si fa prete. Donagli la ricchezza della fede, la forza dell'amore, la povertà dello spirito. Dov'è delusione accenda una speranza, dov'è stanchezza porti coraggio, dov'è tristezza faccia fiorire un sorriso. Donagli fede e coraggio, per vincere il peso del dare senza mai ricevere, del sostenere i deboli senza appoggiarsi a un forte, dell'andare sempre incontro agli altri senza che mai alcuno gli venga incontro. E quando la sfiducia e la solitudine gli saranno di peso, aiutalo a trovare in Te l'amicizia e l'amore. Questo ti chiediamo per il nostro amico che sarà ordinato prete.

NI. dell' I. Adriatica

**ARRIVANO NUOVI VOLONTARI**

Il 19 luglio sono arrivati a San Carlo di Yapacanì, Bolivia, le signori ne Giuliana Roa e Adriana Durì. La prima è maestra e catechista, e si prepara a fare scuola di catechismo a S. Carlos, e a lavorare con un gruppo di giovani in attività estrascolastiche. Adriana è infermiera, e ha intenzione di incominciare un programma di educazione sanitaria preferibilmente per mamme: fonderà un club di mamme.

Il 3 agosto è arrivato anche Michele Zambon, perito elettronico. Mentre prepara il suo futuro lavoro, aggiusta gli impianti elettrici della chiesa, delle case parrocchiali e delle Suore. Il 20 settembre è giunto un altro giovane, Paolo Venturini.

NI. della Bolivia

**CORSO PER... MOLTIPLICATORI**

Proporzionalmente al numero di professori esterni ogni casa dell'Ispettoria brasiliana di Belo Horizonte manda al corso di Barbacena quelli che eccellono per le loro qualità di leader e l'efficacia didattica. Tale corso lo si fece già due volte nel 1975, con una partecipazione di 50 professori. Quest'anno sono 54 a riunirsi nuovamente a Barbacena.

Tutti prendono sul serio l'impegno: tre giorni di studio, di discussione su temi pedagogici, di apporti di esperienze e, soprattutto, di mutua amicizia.

E' così che l'Ispettoria svolge un programma di educazione, coerente e ispirata ai principi del Vangelo, nello spirito della pedagogia di San Giovanni Bosco secondo le esigenze dell'umanesimo integrale voluto dal momento storico attuale. Il corpo insegnante accetta questi corsi in tutto il programma e i frutti si fanno già sentire nei collegi: la formazione dei "moltiplicatori" è l'unica soluzione all'acuto problema della sproporzione tra allievi e salesiani che colpisce tutte le nostre opere.

NI. Belo Horizonte, Brasi

**LE MAMME CONTRO LE FIGLIE...**

Da quando ho incominciato a celebrare "la giornata del ringraziamento" a Huei Yang (Thailandia), ogni anno si riesce a fare meglio. Questa festa è molto apprezzata dai semplici contadini della Colonia agricola Maria Ausiliatrice. E' tutto il paese che si raduna per ringraziare il Signore dei frutti della terra. Tutti vi partecipano, piccoli e grandi. Se foste presenti vedreste sul fare della sera, gli anziani del paese fare "il tiro della fune" con i giovani; le mamme con le figlie; e vedreste l'agilità e la grazia delle donne sposate far di corsa il giro del campo sportivo. La cuccagna, con i suoi numerosi premi, è anche motivo di risate e divertimento.

Quest'anno inoltre si allesti una esposizione agricola di prodotti campestri: banane, arance, granoturco, zucche... Il dipartimento agricolo di Anpho ha distribuito concimi e insetticidi come premi ai vincitori dei tornei. Il giorno della festa, alle 9,30, i fedeli si raccolsero nella palestra per partecipare alla Santa Messa. Mons. Carretto giunto la sera precedente, dopo l'omelia amministrò la Cresima a 23 fedeli catechizzati per questo sacramento.

Le autorità civili e molti buddisti presero parte alle funzioni religiose. Poi si svolse una manifestazione folklorica in onore di tutti i presenti e soprattutto per commemorare il 25° dell'Ordinazione episcopale di Mons. Carretto. Tutto si concluse con la premiazione delle gare.

Don Crespi, Thailandia  
NI. (N.9-Anno 36-N.529!!)

## UN MORTO SCOMODO

Mi trovavo a San Francesco di Macoris per sostituire il parroco. Stavo leggendo il giornale, dopo aver "recitato devotamente la siesta". Mi fu annunciato un funerale... Feci i preparativi per dare pietosa sepoltura allo sconosciuto defunto.

Accompagnato dal sacrista, aspettavo pazientemente l'ingresso del corteo accanto all'altare. Ma non entrava! Mi avvicinai alla porta... "Padre, come lo facciamo entrare il morto, dal capo o dai piedi?"

Nel "Piscettino" che io avevo studiato non si contemplava questo caso di morale dei funerali... Diedi una risposta salomonica: "Fatelo entrare di fianco!"

Un gruppo di volontari spostò i banchi della chiesa e il morto fece il suo solenne ingresso fino all'altare. Esperienze!

NI. delle Antille

## LO STADIO RISULTÒ PICCOLO PER LA "TORCIDA" DI DIO

La bellezza della Festa di Corpus Domini a Goiânia (Brasile) non potè essere goduta dalle migliaia di persone che rimasero fuori dallo stadio olimpico "Pedro Ludovico". Il grande campo sportivo risultò piccolo per accogliere l'enorme pubblico che molto prima delle cinque del pomeriggio aveva già preso posto sulle gradinate, invadendo persino il tappeto erboso.

Gran parte dell'organizzazione era a carico dei Salesiani dell'"Atenu Don Bosco" di Goiânia e della "Escola Técnica Federal" che contribuì anche allo splendore della festa con la banda musicale.

300 colombi viaggiatori furono liberati in volo e così incominciò la celebrazione dell'Eucaristia presieduta da mons. Fernando Gomes dos Santos che concelebrò con 60 sacerdoti dell'archidiocesi. La liturgia della parola fu accompagnata dalla coreografia di 800 giovani, divisi in gruppi di duecento e vestiti di tuniche azzurre, rosse, gialle e bianche, che spicando sul tappeto erboso rappresentavano quanto si udiva dalle letture: il passaggio del mar Rosso, la traversata del deserto, la celebrazione cristiana delle cene eucaristiche...

Giunti all'offertorio tutti furono invitati a fare un momento di silenzio, alla luce delle migliaia di fiammiferi che tutti accesero, come segno di meditazione e come atto di fede comunitaria nella liturgia della Chiesa. Poi lo stadio fu illuminato dai riflettori.

Subito dopo l'Eucaristia, si snodò la processione del Santissimo nello stadio, con canti e acclamazioni. Il ricordo di questa celebrazione, così originale e solenne, fatta per la prima volta a Goiânia, è rimasto nel cuore di tutti.

Don Giuseppe Leopoldino ha ricevuto congratulazioni da tanti per la splendida organizzazione dell'insieme e dei particolari: e soprattutto è riuscito a mantenere l'ordine della "torciada de Dios" che colmava lo stadio olimpico.

NI. di Belo Horizonte, Brasile

## UNA GIORNATA "IN GITA" AL PROPRIO PAESE

Mudrià è un paese, (uno dei pochi che ancora rimangono) che si stende sotto il sole castigliano e l'aria fine di Segovia. Ha sindaco e medico, come qualsiasi paese che si rispetti, e perfino un parroco, che non è cosa da poco di questi tempi.

Ma Mudrià ha anche (e per questo fa notizia) dodici figli del paese nel l'aspirandato salesiano di Carabanchel, vicino a Madrid. Da tempo i Salesiani stavano pensando di stabilire un contatto con i genitori degli aspiranti per conoscersi meglio e riflettere insieme - genitori, figli, educa-

tori - sulla vocazione e la vita salesiana. E il 20 marzo scorso, il Direttore dell'aspirandato, con un gruppo di salesiani e con i dodici aspiranti sono partiti in gita verso il... proprio paese.

Ricevimento dal vescovo e dal Governatore, Eucaristia con la partecipazione di tutto il paese: fervore, chitarre e jazz, e riunione in una delle aule della scuola. Il colloquio fu lungo e interessante: si chiarirono idee e atteggiamenti. Il tutto in un clima familiare di sincerità e libertà. Fu una opportunità magnifica per approfondire quella collaborazione e intesa mutua tra genitori e salesiani che sono garanzia di educazione autentica e perseveranza negli ideali apostolici e salesiani.

Solo dopo venne il pranzo in comune, allegro e familiare, e... il ritorno a Madrid con gli occhi lucenti e umidi: "Sai, quest'aria della sierra che taglia come una lama".

Jesùs de Pablos  
NI. di Madrid

"PENNELLATE ARGENTINE PER CENTO ANNI SALESIANI"

Il 10 giugno scorso la Società Argentina degli Scrittori, presentò a Cordoba nella sede sociale il libro del professore Avelino S. Sarafìa, "Pennellate Argentine nei Cento Anni Salesiani".

In presenza di più di 100 persone, tra cui scrittori e professori della città di Còrdoba, il prof. Paolo Ponzano, Presidente di Sade, esordì sottolineando il fatto che il libro che veniva presentato al pubblico era frutto dell'attività letteraria di chi si dedica di preferenza ad attività tecniche.

La benedizione papale giunse gradita al prof. Scarafìa perchè dava particolare segno di valore al suo libro. Don Eliodoro Mucilli SDB espose al colto pubblico i contenuti dell'opera, e si esresse con gratitudine alla persona del Sig. Avelino Scarafìa, professore di metallurgia, che offre la sua specializzazione, con grande dedizione e affetto all'Istituto Tecnico Salesiano di Còrdoba, da 17 anni.

Ha pure interessi nel campo della letteratura dei poemi indigeni che gli meritarono il Secondo Premio Nazionale di Poesia.

"Pennellate" presenta l'epopea missionaria dei Figli di Don Bosco nella Patagonia.

Scarafìa scrive quasi per impulso di un dovere di coscienza, donando con grande calore di sentimenti e colore di immagini il suo messaggio gioioso. La sua parola facile e ben tornita, come i pezzi che fabbrica nella sua officina, ha la forza di coinvolgere il lettore nel momento socioculturale in cui si muovono i suoi personaggi.

NI. di Còrdoba, Argentina

CORSO PER OPERATORI DELLA PASTORALE PARROCCHIALE

- LUOGO : Casa Generalizia della Pisana. ROMA
- DATA : 3 gennaio - 8 febbraio
- PROGRAMMA:-
  - 1. Area di Antropologia Pastorale
  - 2. Area dell'Evangelizzazione
  - 3. Area della specificità salesiana

.Soltanto per i parroci d'Europa  
.Ci sono ancora posti disponibili  
.Prenotarsi presso Don Bonacelli

POLONIA MISSIONARIA  
IN TESTA ALLE STATISTICHE

MISSIONI

Dal Capitolo Generale S. XX della Congregazione Salesiana fino ad oggi, le due Ispettorie polacche di Cracovia e di Lòdz hanno contribuito con un nutrito e scelto numero di salesiani alle spedizioni missionarie che ogni anno partono dal Santuario di Maria Ausiliatrice di Torino.

Don Luigi Ricceri ha consegnato, il 17 novembre scorso, i croci fissi ai missionari "della Chiusura del Centenario" un gruppo di 53, dei quali 10 polacchi. L'anno scorso i polacchi erano 12.

Il livello di fervore missionario del popolo polacco - che riflette il vigore del suo cristianesimo - è stato messo in rilievo anche durante il Congresso Miss. celebrato nella chiesa salesiana di Santa Teresa a Lodz, dal 26 settembre al 3 ottobre.

Il Congresso Missionario Salesiano di Polonia, organizzato dalle due Ispettorie salesiane insieme a quella delle Figlie di Maria Ausiliatrice, tenutosi dal 26 settembre al 3 ottobre nella chiesa salesiana di Santa Teresa a Lodz, è stato il culmine delle celebrazioni del Centenario delle Missioni Salesiane, vissuto in Polonia con fervore particolare.

L'idea missionaria è sempre stata viva in Polonia. Il primo polacco che si recò in missione nel 1889 fu il coadiutore Felice Kaczmarczik. Da allora fino ad oggi sono partiti, per le Missioni propriamente dette, 333 salesiani polacchi. E, tenendo conto di quelli che lavorano tra gli emigrati e in altri campi di evangelizzazione, arrivano a 451.

Attualmente sono 108 i salesiani polacchi viventi che svolgono la loro attività nel campo missionario.

#### Scopo del Congresso

Prima ragione del Congresso fu quella di avere una celebrazione all'interno della Famiglia Salesiana, per il Centenario delle Missioni Salesiane, accettato e vissuto con insolito fervore durante tutto l'anno. Poi il programma del Congresso ha oltrepassato i limiti salesiani ed è divenuto un avvenimento religioso a livello nazionale, con le adesioni di quasi tutti i vescovi polacchi.

Le altre ragioni e gli altri scopi emergevano durante la fase di preparazione e lungo lo stesso svolgimento, e così i frutti del Congresso hanno superato le più ottimistiche previsioni: risveglio della fede cristiana, vocazioni missionarie, entusiasmo cristiano...

La preparazione è stata intensa: circa 200 Case salesiane, parrocchie e cappellanie, rettorati, svolsero un lavoro programmato e metodico di clima e ambientazione del Congresso. Ci furono giornate missionarie, si formarono circoli e clubs missionari, si aprirono centri per aiuti.

Nella fase preparatoria è spiccata l'opera intelligente dei Cooperatori... Lavoro speciale e concreto è stato quello di mentalizzazione dei fedeli con le funzioni preparatorie dei cinque giorni precedenti a Lodz: Santa Messa, conferenza di un missionario o missionaria, qualche film....

Niente da meravigliarsi se la celebrazione del Congresso è stata un vero successo. Il Santuario di Lodz, che ha una capacità di 6000 persone, si riempì durante i giorni del Congresso. Tutti seguirono le relazioni e discussioni con vivo interesse, e i canti liturgici, e le preghiere comuni dei chierici e novizi salesiani e delle novizie e postulanti delle Figlie di Maria Ausiliatrice, accompagnati da un buon gruppo di musicisti del Conservatorio statale di Lodz, contribuirono a lasciare un ricordo incancellabile del Congresso Miss. del Centenario. Congratulazioni ai Salesiani di Polonia!

**URUGUAY 100**

"Un drappello de' miei figli salesiani vanno a Montevideo per iniziare il Collegio Pio fondato dalla sua carità e dal suo zelo. I missionari vanno con buona volontà, sono in numero di undici. I loro nomi sono: Sac. Lasagna Luigi, Sac. Fas-sio Michele, Sac. Mazzarello; chierici e Coadiutori: Farina Luigi, Scavini, Ghisalbertis, Daniele, Santiago Ceva, Antonio Jardini, Carlo Barbero, Giovanni Bautista.

Io metto tutti questi miei figli nelle sue sante mani. Pel passato furono miei, per l'avvenire saranno tutti suoi."

La storia dei Salesiani in Uruguay ha inizio con questa lettera di Don Bosco a mons. Giacinto Vera, Vescovo di Montevideo. Reca la data del 17 novembre 1876.

E il 26 dicembre dello stesso anno 1876 arrivano dall'Europa, sul vapore Iberia, i primi Salesiani, per incominciare a prendere un collegio di scuole elementari e superiori in un edificio costruito e donato generosamente dalla società Lezica (Montevideo), a Villa Colòn.

Ecco come ne dà notizia, il giorno dopo, il "Messaggero del Popolo", bimestrionale cattolico diretto da Don Innocenzo Yéregui:

"Abbiamo la soddisfazione di mettere a conoscenza dei nostri stimati lettori, che sono arrivati dall'Europa, con il vapore Iberia, dieci membri dell'Associazione Educativa di San Francesco di Sales, i quali stabiliranno un collegio di insegnamento inferiore e superiore nel bell'edificio costruito e donato dalla Società Lezica, Lanus e Fyn, bella pittore-sca e salutare posizione delle vicinanze di Montevideo, chiamata Villa Colòn".

Il 3 settembre 1877 Don Bosco annuncia che anche le Salesiane partiranno per le missioni: "Coloro che desiderino lavorare nelle missioni, facciano per iscritto la loro domanda".

E il 6 novembre dello stesso anno, sei religiose partivano per l'America. Le guidava Suor Angela Vallese, 23 anni: la Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, appena fondata, non aveva avuto tempo di invecchiare...

Portavano, come unico oggetto di valore, il quadro con l'immagine di Maria Ausiliatrice che lo stesso Don Bosco aveva loro regalato e che oggi si venera nella cappella del Collegio di Villa Colòn.

Le sei Suore arrivano a Montevideo il 12 dicembre 1877: Suor Angela Vallese, Teresa Mazzarello, Angela Casullo, Angela Denegri, Teresa Gedda e Giovanna Borgna.

Madre Mazzarello segue da lontano le difficoltà e le speranze delle Sorelle di Montevideo, e mantiene una corrispondenza frequente e interessante con... le allieve del Collegio di Las Piedras:

"... Andate con piacere in Collegio. Amate molto la Vergine Maria, sforzandovi di imitarla e vivrete sempre con gioia. Ho molta voglia di andare in Uruguay e di farvi qualche visita; pregate perché possa farlo. Andate con piacere in Collegio. Vorrei mandarvi a tutte una cartolina, ma, come fare? Voi siete molte e la lettera peserebbe troppo; sicché, per questa volta, ne mando una a colei che scrisse la lettera a nome di tutte. Siete contente? Quando verrò a visitarvi, allora ve ne porterò a tutte. Intanto, siate buone e pregate per me..."

Suor Maria Mazzarello. 9 luglio 1880. Nizza

Nasce dall'Uruguay l'"America Salesiana"

Salesiani e Salesiane ebbero una pronta fioritura di vocazioni che si arruolarono nelle file del nascente Istituto, incominciando la meravigliosa espansione nel paese e in tutta l'America.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice fondarono case in Argentina, Cile e Paraguay. E l'Ispettoria dei Salesiani diede più di 260 Salesiani alle tre Americhe (meno la Colombia). Di loro, 17 divennero Ispettori, e 60 Direttori. Ha dato inoltre alla Chiesa 2 Arcivescovi e 8 Vescovi.

## Ispettorie fondate "dall'Uruguay"

• Brasile indipendente:	don Carlo Peretto,	primo Ispet.
• Brasile Sud:	don Carlo Peretto,	"
• Brasile Nord:	don Lorenzo Giordano,	"
• Brasile Mato Grosso:	don Antonio Malàn,	"
• Patagonia:	don Domenico Cerrato,	"
• Ecuador:	don Luigi Calcagno,	"
• Venezuela:	don Michele Borghino,	"
• El Salvador:	don Giuseppe Misieri,	"
• Centro America:	don Guglielmo Piani,	"
• Nord America:	don Michele Borghino,	"
• Giamaica:	don Michele Foglino, Direttore	
• Paraguay:	don Ambrogio Terriccia,	"
• Santo Domingo e Haiti:	don Riccardo Pittini,	"
• Messico:	don Angelo Piccono,	"

## Missioni iniziate dal personale dell'Uruguay:

- Mato Grosso: don Arturo Castells e don Antonio Malàn, fondatori.
- Chaco Paraguayo: don Riccardo Pittini, fondatore.
- Río Negro (Brasile): don Giordano, don Solari: fondatori.
- Cina: don Domenico Correa lavorò per i primi 15 anni.

Queste statistiche mettono in luce la ricca - in numero e qualità - fioritura di vocazioni dell'Uruguay, e la generosità di una Ispettoria che ha contribuito così efficacemente all'espansione salesiana nel Continente Americano.

Un dato curioso ma assai significativo è che la prima vocazione salesiana e la prima delle Figlie di Maria Ausiliatrice d'America siano i fratelli Giampietro e Laura Rodriguez, nati a Montevideo.

Giampietro, nato nel 1856, è carabiniere quando conosce don Lasagna, appena arrivato dall'Europa. Viene ordinato sacerdote nel 1883, ed è il fondatore del Collegio San Michele, a Mercedes. Muore nel 1935.

Sua sorella, Suor Laura Rodriguez, entra nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel 1877, pochi mesi dopo l'arrivo della prima spedizione.

I Salesiani oggi

Attualmente le Salesiane lavorano in 10 Dipartimenti dell'Uruguay: hanno 18 Case e curano 14.500 giovani e bambine. In totale le Suore sono 218. E i Salesiani: hanno 30 Case in 12 Dipartimenti del Paese, e sono 200.

Il 2 febbraio 1876, nell'inaugurazione della prima Opera Salesiana di Villa Colòn, così parlava don Lasagna alle autorità civili e ecclesiastiche radunate per l'atto:

"Contando, signori, sul vostro appoggio, vi promettiamo di unire i nostri sforzi a quelli di così illustri professori che onorano questa Repubblica. Noi abbiamo una sola ed unica

ambizione: formare, con cura e costanza, i vostri figli: saggi, virtuosi e istruiti. Siano un giorno l'ornamento e la gloria dei loro genitori e di questa giovane e immortale Repubblica".

E da allora in 100 anni, questo fu il programma costante di Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice. La costatazione di aver lavorato sempre in questo senso, e l'allegria di poter dire dopo 100 anni: "Ecco l'Opera dei Salesiani", sono state il punto forte di una commemorazione centenaria che ha avuto risonanza nazionale.

### Tre Vescovi Salesiani per un Centenario

Il 23 maggio scorso si celebrò la manifestazione di ringraziamento a Dio, in occasione del Centenario dell'arrivo dei Salesiani in Uruguay, che culminò in una concelebrazione davanti al Santuario Nazionale a Villa Colón.

La presenza dei tre Vescovi salesiani mons. Nuti, mons. Rubio e mons. Gottardi diceva soprattutto il contributo salesiano alla Chiesa e alla Nazione. E questo fu forse il pensiero centrale dell'omelia di mons. Carlo Parletti, Arcivescovo di Montevideo, che presiedette la concelebrazione per circa 14.000 amici e ammiratori dell'Opera Salesiana.

"Oggi la Storia salesiana appartiene alla storia nazionale. I nomi di molti Figli di Don Bosco occupano un posto di onore nella galleria delle figure illustri del Clero uruguiano, e i loro exallievi si trovano disseminati nelle città e campagne, in tutti gli strati sociali, a tutti i livelli del pensiero e dell'azione. Numerosi tra loro sono quelli che, insieme con l'istruzione, ricevettero anche una educazione nella fede così profonda da incorporarla nel loro pensiero e nel loro cuore..."

"Non voglio omettere la segnalazione della pronta risposta che i Salesiani stanno dando oggi alla chiamata della Chiesa che convoca tutti i suoi figli a unirsi e..."

Poi, lo sventolio di bandiere nazionali che coprivano lapidi commemorative, e, sotto il tiepido sole autunnale di una serata indimenticabile, risuonò l'inno nazionale inneggiato dalla moltitudine che salutava i salesiani presenti, ricordando gli assenti, e che augurava altri 100 anni pieni di vita alla Congregazione Salesiana nell'Uruguay.

Auguri!

ANS

### GIORNATA DELLA PACE: 1 gennaio 1977

- TEMA della giornata: "Se vuoi la pace, difendi la vita"
- Suggerimenti della Commissione Pontificia "Giustizia e Pace"
  - Organizzare in ogni comunità una Commemorazione
  - Collaborare con la campagna nazionale o locale
- Suggerimenti dell'ANS: tutta la FAMIGLIA SALESIANA (Cooperatori, Exallievi...) partecipi alla campagna per la pace e invii relazione al Dicastero della Pastorale degli Adulti.

Grazie

NEL FRIULI: UNA MOTOCOLTIVATRICE  
TARGA "SDB"

AZIONE SOCIALE

No, la motocoltivatrice del Sig. Giuseppe Arman non ha precisamente questa targa "SDB", ma nella zona dei terremotati del Friuli, dove il Sig. Arman presta la sua opera da più di sei mesi, è conosciuta con il nome di "motocoltivatrice dei Salesiani".

"Soccorso agricolo"

E' la targhetta di un furgone Fiat targato Gorizia, usato da un salesiano friulano, Giuseppe Arman, che dall'Istituto Salesiano di Gorizia continua ancora adesso, dopo il sisma del 6 maggio, un suo caratteristico apostolato. Al suo primo affacciarsi a Gemona del Friuli ha la visione di tante rovine: vittime, case e chiese distrutte, capannoni infranti, gente da aiutare... ma anche orti ed appezzamenti di campagna abbandonati: i loro coltivatori hanno ora altri pensieri e preoccupazioni! L'idea viene così ad assumere un primo abbozzo: il "soccorso agricolo"! Quel furgone non rechi soltanto verdura e frutta, da donare come primo intervento alla gente disastrata, ma porti anche chi lavori quei campi, in modo da sostituire con una sollecita e razionale prestazione un lavoro ordinariamente compiuto da tante braccia, ora mancanti.

Eccolo subito presente sui luoghi del disastro con la macchina da lui inventata e brevettata, l'Ortocolt, un vero motocoltivatore, già premiato alla Fiera dell'Agricoltura di Verona, un attrezzo agricolo polivalente.

Si tratta di lavorare nei prati, negli orti, e particolarmente di curare le coltivazioni di patate.

Con spirito salesiano

La gente vede il singolare aiuto, fatto con tanto cuore, semplicità, competenza e quanto mai provvidenziale; si passa la voce e la figura di Giuseppe diventa popolare e cara.

Egli prende così contatto con oltre 250 famiglie presso cui ritorna periodicamente. Ora si conoscono, nasce il dialogo; vede i bisogni, porta ottimismo, si preoccupa di tutto e di tutti. Quante piantine del suo ortomodello che coltiva a Gorizia, avrà portato negli altri orti, così cari ai Friulani?

Quanta verdura e frutta da consumare? Il suo furgone è sempre stracarico di merce.

Più di 70.000 km per collegarsi con Gorizia, Vengone, Resia e con altre località del Friuli e del Goriziano, dove risiedono generosi donatori che apprezzando questo capillare intervento, non fanno che donare e scelgono come distributore della loro bontà il Sig. Giuseppe.

Ma non c'è solo l'orto, il campo o il prato che vengono curati. C'è il ragazzo orfano da sistemare presso qualche istituto, ci sono lenzuola che mancano, un frigorifero perduto, le coperte attese, l'adatto vestito, vettovaglie, vino... Tutto è ben distribuito, recapitato personalmente nelle famiglie, nelle diverse tende, là dove c'è un vero bisogno.

E con la sua presenza, anche la parola buona e rasserenante, un po' di fiducia a questi uomini e donne spesso accascati sotto il peso del disastro che li circonda.

Attorno al Sig. Giuseppe c'è tutto un retroterra di persone buone e generose che affidano a lui i loro doni, perchè arrivino direttamente ai terremotati di questo infelice Friuli.

A. Conti

**MATERNITA' SPIRITUALE****FAMIGLIA  
SALESIANA**

Ho fatto un viaggio in India per assistere all'ordinazione sacerdotale di un ragazzo che mi avevano dato in adozione spirituale 12 anni fa. Il ragazzo quattordicenne L.B. Anthony del Kerala, Sud India, famiglia numerosa, studente al "Savio Juniorate" di Shillong, nell'Assam a Nord dell'India.

Dal tempo dell'adozione a quello dell'ordinazione, tra me ed Anthony c'era stato sempre uno scambio di corrispondenza con qualche foto e registrazione. Così ne era nata un'amicizia serena e impegnata da ambo le parti.

Mentre coltivavo questa amicizia, io approfondivo il lato spirituale della mia vita con letture, meditazione e preghiera. Cose non del tutto nuove per me; ma forse era venuto il momento per la chiarezza e alcuni punti di arrivo, riguardanti le mie tendenze, nella volontà di Dio.

Attraverso le lettere con Anthony, c'era stata sempre qualche confidenza di carattere spirituale sulla mia fede.

Quando mi scrisse della sua decisione finale, io provai una gioia immensa e non so se ci sono parole per poterla descrivere.

**Un'esperienza unica della mia vita**

Il viaggio in areo il 18 dicembre, andò benissimo, così l'aiuto dei Salesiani a Bombay per risolvere alcune difficoltà, e l'incontro con i genitori di Anthony a Nazareth di Cochin (Kerala), e con Anthony, avvenuti come tra persone di famiglia, il mio alloggio a Nazareth in una casa privata, i parenti, gli amici, i compagni, i superiori di Anthony. Ho vissuto il giorno dell'ordinazione, la prima santa messa del nuovo sacerdote di Don Bosco con animo partecipe, felice, serena, circondata dall'affetto e dalla cordialità di tutti.

Poi, nei giorni che seguirono, la vita a contatto con la gente del villaggio, inviti da parte di amici di Anthony, visite a missionari che lavorano a Cochin con iniziative particolari, alla Don Bosco School, le serate con la famiglia di Anthony, tutti amanti del canto e della musica, i bambini (quanti!) così belli!

Anche il viaggio di ritorno è andato bene. Il Jumbo Jet dell'Air India, tra Bombay e Fiumicino, filava come un razzo per il ritorno, così come era stato per l'andata. Ma durante il ritorno, mentre l'aereo si allontanava da Bombay e io ripensavo a tutto quello che avevo vissuto nei miei 28 giorni di permanenza in India, ho sentito come una stretta al cuore, perché uno spazio di tempo così felice si allontanava da me: la figura del nuovo sacerdote di Don Bosco, la sua ordinazione, la prima messa, la sua gente con la quale aveva voluto che io stessi un poco, l'aver vissuto come in famiglia in un paese così lontano e così affascinante per me, le tante persone che avevo conosciuto, tutto mi sembrava ancora tanto vicino, eppure pensavo che non li avrei rivisti più. Mi era stato concesso da Dio come una parentesi meravigliosa.

Durante qualche serata limpida, dopo il mio ritorno in Italia, guardavo le stelle e specialmente quel gruppo a T che Santa Teresa Bambina indicava come il suo nome scritto nel cielo.

Quel gruppo di stelle a T io lo vedeva anche dalla strada dove abitavo a Nazareth di Cochin, mentre lo sguardo cercava di uscire dagli alberi di cocco che nel Kerala coprono ogni cosa.

E l'India mi sembrava che fosse lì vicina, quasi all'angolo della strada, con i suoi occhi neri pieni di luce e il sorriso affettuoso.

Beatrice Menchini

DOCUMENTI

**"E AL PAPA, VOLETE BENE?"**

Mercoledì 3 novembre 1976 il Santo Padre, Paolo VI, ha concesso una Udienza Speciale nella Basilica di San Pietro ai 3.000 Cooperatori che avevano partecipato all'Eucaristia presieduta (all'Altare della Confessione) dal Rettor Maggiore don Luigi Ricceri. Il solenne rito liturgico e l'Udienza del Papa sono stati conclusione del Congresso Mondiale dei Cooperatori Salesiani ed insieme apertura del Convegno Europeo dei Giovani Cooperatori.

Riportiamo di seguito le parole del Papa: "il discorso" ufficialmente letto, le affettuose espressioni che ha intercalate nel suo discorso, sottolineate dalle entusiastiche interruzioni e applausi dei presenti.

(APPLAUSI) Cristus vincit... Diamo inizio all'Udienza facendo con il Santo Padre il segno della croce: "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".

"Ecco l'udienza che ci riempie di grande gioia, che noi abbiamo stamani, sia pur per un breve momento, ma un momento tutto e solo per voi (APPLAUSI) per voi, Cooperatori Salesiani provenienti da ogni parte del mondo! Dovremo parlare le lingue di tutti per farci seguire, ma pensiamo che il cuore aperto e l'anima dei Cooperatori Salesiani sapranno comprendere e poi tradurre nelle loro rispettive lingue la nostra parola. Salutiamo con voi, attenti! ... il Rettor Maggiore della Società Salesiana, Don Luigi Ricceri, (APPLAUSI) il quale con i suoi benemeriti religiosi, con i suoi confratelli, con tutti quelli che lo seguono e lo sostengono può ben andare fiero della vitalità, del numero, dell'efficienza della famiglia spirituale che voi formate, rac cogliendo l'eredità e le consegnate di San Giovanni Bosco. E salutiamo voi, nonchè tutte le Associazioni che voi rappresentate davanti ai nostri occhi, con le parole di San Paolo "Gaudium meum et corona mea". Davvero ci sentiamo circondati da una famiglia, ci sentiamo circondati da una grande molitudine che vive nell'unità e che sente la fratellanza cristiana. Vi volete bene fra di voi? (Sì!, APPLAUSI) Siete contenti? (Sì!, APPLAUSI) E volete bene a Don Bosco? (Sì!, APPLAUSI). Questa risposta mi autorizza a fare un'altra domanda: "E al Papa, volete bene?" (Sì!, APPLAUSI).

Figli carissimi, sappiamo che siete qui convenuti in occasione del Centenario dell'approvazione pontificia della vostra grande Associazione, concessavi dal nostro Predecessore Pio IX di venerata memoria. Voi avrete conosciuto tutta la storia di questa vostra grande famiglia di Cooperatori e quindi non facciamo che rievocarne il titolo per sentire dietro a noi tutta una grande attività, tutta una grande massa, una massa non informe, una moltitudine, una folla, vorremmo dire, un popolo di Cooperatori Salesiani. E noi siamo felici di potere ora accogliervi a tale ambito traguardo dopo 100 anni. Se lunga e feconda è già stata l'esistenza della vostra Istituzione, noi desideriamo incoraggiarvi nel nome del Signore a protendervi in avanti verso la strada che ancora la volontà di Dio vi riserva di percorrere, secondo l'impulso del vostro Santo Fondatore. Al tempo stesso vi esortiamo a conservare l'entusiasmo della vostra vita cristiana e salesiana, assicurandovi che la Chiesa è con voi perchè voi siete con la Chiesa.

(APPLAUSI)

Ora vorremmo fare a questo punto un giro d'orizzonte per guardarci intorno e vedere dove sono i Salesiani nella Chiesa. Voi siete in tutti i Continenti dove la Chiesa è diffusa, avete preso le dimensioni della Chiesa stessa. E noi sappiamo, e dobbiamo davvero assicurarvi, del bene che la vostra Famiglia Salesiana rende alla Chiesa e all'umanità. E' quindi ad una

grande istituzione che voi siete iscritti, e questa vostra definizione - Cooperatori - acquista il suo vero significato: Voi siete solidali, voi siete amici, voi siete della Famiglia, voi avete quello che dovremmo desiderare da tante altre istituzioni ecclesiastiche, e cioè la continuità. Sappiamo che voi siete quasi tutti exalunni dei Salesiani, vero? E questa fedeltà alla vostra radice educativa, pedagogico-professionale ecc. è una delle prove, è uno dei distintivi, che la Famiglia Salesiana davvero porta, un contributo d'esempi e di opere incalcolabilmente prezioso.

In nome di Cristo che adesso noi umilmente, ma con pienezza d'ufficio rappresentiamo, vorremmo dire: "Grazie a tutta la Famiglia Salesiana" (APPLAUSI) alla Famiglia Salesiana e in special modo tra voi i numerosi delegati al Congresso Mondiale dei Cooperatori Salesiani, rappresentanti, voi lo sapete, di ben 560 Centri di 40 Nazioni; siete come una specie di Società delle Nazioni; e il gruppo dei Giovani Cooperatori riuniti per il loro primo Convegno Europeo. (APPLAUSI)

Noi scorgiamo in voi forze vive e generose al servizio della Chiesa universale e delle Chiese locali, in spirito di autentica testimonianza cristiana e per la lievitazione spirituale, morale, ed anche umana della società presente. Sappiate che contiamo su di voi e sulla vostra cooperazione, facciamo assegnamento su di voi. Voi potete dire "Il Papa non ci conosce... Cosa sa lui di noi?" Ebbene, invece, riuniti in questa vostra tessitura che vi fa una unità intorno alla formula, intorno alla figura di Don Bosco, noi vi conosciamo tutti, e di tutti chiediamo noi stessi la Cooperazione. Non è soltanto il Rettor Maggiore che chiede: "Siate cooperatori della nostra Famiglia Salesiana". Io mi unisco a lui, e vi dico nel nome di Cristo: "Siate con noi, cooperative, lavorate così"; perchè siete veramente impegnati in una formula che vale la pena di fare propria e dà certamente la garanzia del premio divino. (APPLAUSI)

E sappiamo che questo lo diciamo, non possiamo tacerlo, anche con un certo grado di parentela che noi possiamo avere con voi. Abbiamo avuto un cugino a noi carissimo che è stato 17 anni, forse lo sapete, a Macao, nella vostra Missione della Cina antica, e poi andò in Brasile, mandato là, e improvvisamente mancò a questa vita ancora giovane, tanto pieno di vita e tanto entusiasta della sua appartenenza alla Famiglia Salesiana. Non dico di altri rapporti personali che pure alla vostra Famiglia mi congiungono.

Ancora ripeto la mia compiacenza per essere fra voi e per avere il titolo una volta in pienezza, nell'invitarvi ad andare avanti, ad essere fedeli, a moltiplicare la vostra attività, a essere ripagati, direi, della stessa gioia che dev'essere nel vostro cuore, sapendoci cooperatori di questa grande impresa civile, religiosa, missionaria che è la Famiglia di San Giovanni Bosco.

Noi vi diciamo questo con le parole che San Paolo diceva in una delle sue lettere per i Colossei: "Ecco, ecco quanti hanno cooperato con me per il Regno di Dio e mi sono stati di consolazione". Grazie figlioli.

E ora, per confortarvi nei vostri impegni ecclesiali e civili, e per invocare sulla vostra missione l'assistenza fecondatrice del Signore, vi impartiamo di cuore la nostra benedizione apostolica, a voi tutti, ai benemeriti responsabili della vostra Associazione; e, in particolare, al caro e venerato Rettor Maggiore ed all'intera e diletta Società Salesiana. Però voi avete ascoltato la Messa qui non è vero? Ebbene non volete dire ora un preghiera anche con me? (Sì!) Un Padre nostro? (Sì!) e un'Ave Maria? (Sì!) E allora la mia benedizione sarà tanto più cordiale e ricca e, speriamo, cc l'aiuto di Dio più efficace. Siccome sono presenti diverse nazioni, allora diremo il Padre nostro in latino. Pater noster... Ave Maria... (SEGUE BENE DIZIONE.) (APPALUSI... GIU' DAI COLLI...)

COOPERATORI: "CONGRESSO MONDIALE" E "CONVEGNO EUROPEO GIOVANI"  
 COMMENTI di CORRIDOIO

1

## CIO' CHE PIU' TI E' PIACIUTO DEL CONGRESSO

## COOPERATORI

- \*Iosolina Jurado. PERU': Fratellanza e vita salesiana
- \*Mary Bourke. AUSTRALIA : Internazionalità e cattolicità della Famiglia
- \*Xavier Adaikalam. IND. : L'Attività dei CC. in diversi paesi
- \*Elena Almeida. PORTOG. : La buona organizzazione
- \*José Fernández. SPAGNA : L'intervento dell'Argentina e Messico

## GIOVANI COOPERATORI

- \*Carmen Amor. SPAGNA : L'impegno vivo dei miei fratelli d'Europa
- \*Norberto Raggi. ITALIA : Semplicità degli incontri col Papa e il R.M.
- \*Paolo Caltabiano. ITA. : La maturità delle discussioni
- \*Maurizio Bazzoni. ITA. : La sincerità, il dialogo, la disponibilità
- \*Javier Ruiz. SPAGNA : Constatare che la Famiglia S. è una realtà

## DELEGATI SDB E FMA

- \*QUASI TUTTI : Fratellanza, famiglia, cattolicità, preparazione...
- \*Blas Calejero. SPAGNA : Che la percentuale di CC supera i SDB e FMA
- \*Luisi Avonto. PORTOG. : Maturità dei CC nei problemi sociali e politici
- \*Murphy. AUSTRALIA : La responsabilità dei giovani CC.
- \*Luis Stralla. ARGENTINA: Il bene che si fa portati dal soffio dello Spirito

2

## CIO' CHE NON TI E' PIACIUTO

## COOPERATORI

- \*VARI : Poco tempo per la discussione di gruppo
- \*Juanita Rosell. SPAGNA : Non poter intervenire nei momenti opportuni
- \*José Bruno. PORTOGALLO : Bei discorsi, ma lunghi: poco tempo per discutere
- \*Mrs. Roberts. INDIA : La confusione "tecnica" nelle votazioni elettron.
- \*Luis Sala. SPAGNA : Mi pare di aver visto un intento di "democrazia centralizzata" a causa della nostra immaturità di CCSS.

## GIOVANI COOPERATORI

- \*VARI : "Tutto bene - poco tempo - Separazione degli alloggi - Tema del 1° giorno
- \*Pierre Donnet. SVIZ. : Proporzione di presenze tra Italia-Spagna e resto dell'Europa
- \*Maria J. Lavandero. SPA. : Non sempre siamo partiti dalla realtà che viviamo
- \*Maria J. Gallego. SPAGNA : Troppa teoria nei gruppi di studio
- \*Bocken. BELGIO : Parole, parole, parole...
- \*Elisabeth F. MALTA : la traduzione
- \*Vito La Paglia. ITALIA : I canti a squarciagola: dolevano i timpani (!)
- \*Anna Baldissena. ITA : Solo una volta è stata nominata la Madonna...

## DELEGATI SDB E FMA

- \*Letizia Galletti : Essere alloggiati fuori dalla Pisana (Molti altri)
- \*O'Halloran. ECUADOR : Un po' di confusione nell'organizzazione
- \*Zamora Carlos. SPAGNA : Si dovrebbe dire molto: credo che il Congresso era un'occasione unica che non è stata sfruttata abbastanza.
- \*Lazaro Revilla. FILIP. : Improvvisazione delle persone nei loro compiti
- \*Anna Maria. BELGIO : Certa lentezza nei lavori: Votazioni!

### 3 IL COOPERATORE IN 5 PAROLE

#### COOPERATORI

- \*Francesca Comoli.ITALIA : Salesiano laico inserito nel servizio eccl.
- \*Maria Edith. ARGENTINA : Lunga mano dei Salesiani
- \*Letizia Ferrera. FILIP. : Vero Salesiano nel mondo
- \*Mary Bourke. AUSTRALIA : Dinamico, gioviale, creativo, ottimista, caritativamente
- \*Isaac Campalo. SPAGNA : Lavoro, decisione, fede, carità, abnegazione

#### GIOVANI COOPERATORI

- \*Natale Bruzzanitti. ITA.: Portatore di Cristo nel mondo moderno
- \*José Ignacio Blanco.SPA.: Salesiano laico incarnato nella gioia
- \*Piergiorgio F. ITALIA : Sempre giovane (basta!)
- \*Maria J. Gallego.SPAGNA : Giovani cristiani incarnati nel mondo
- \*Franca A. ITALIA : Vivere Cristo con stile salesiano

#### DELEGATI SDB e FMA

- \*Carlos Zamora. SPAGNA : Salesiano secolare (avanzano le altre 3 parole)
- \*D' Halloran. ECUADOR : Apostolo per la giustizia e la pace
- \*Galliano Basso. ITALIA : Nuovo salesiano per il mondo d'oggi
- \*Ruggero Van Severen. BEL: Cristiano S. portatore di speranza
- \*Ruggero Toneguzzo.INDIA : Buon cristiano che lavora con lo spirito di DB.

### 4 IL TUO LAVORO COME COOPERATORE

#### COOPERATORI

- \*Francesca Comoli.ITA. : Animazione cristiana e salesiana per il mondo
- \*Juanita Rosell. SPAGNA : Coordinatrice di "Focolari D. Bosco"
- \*Elena Almeida. PORTOGAL.: Collaborazione materiale parrocchia. Cantoria
- \*D.ssa Enid Roberts.IND. : Assistenza medica poveri. Santificazione pers.
- \*Luis Sala. SPAGNA : Coordinatore di "Adorazione perpetua Tibidabo"
- \*Peter Pinto.INDIA : Ricavare fondi per poveri e lebbrosi

#### GIOVANI COOPERATORI

- \*QUASI TUTTI: Sono animatori di gruppo e fanno catechesi e centri giovanili
- \*Carmen Amor.SPAGNA : Faccio scuola di stenografia per la catechesi
- \*Bernardo Diaz.SPAGNA : Sono della équipe di formazione religiosa del col.
- \*Francesco Bombonato.ITA.: Lavoro "a tempo pieno" in una casa salesiana
- \*Emilio Laneiro. SPAGNA : Ero un borghese... Adesso lavoro con i giovani
- \*Bocke. BELGIO. : Cortometraggio (pace, vita...) all'Università

#### DELEGATI SDB e FMA: QUAL E' LA DIFFICOLTA' MAGGIORE?

- \*Armando da Silva.PORT. : Apatia e "iperkritica" dei SDB che considerano questa attività di seconda categoria
- \*VARI : Incomprensione dei SDB e FMA che non hanno ancora capito la vocazione, vera vocazione dei CCSS
- \*Gianni Bazzoli. ITALIA : Che la Comunità non collabori, i CC non appartengono ad essa ma "sono cosa del Delegato"
- \*Piero D'Angiulli.ITALIA : Qualche volta la superficialità dei giovani
- \*Francisco Vázquez.SPA. : Alcuni CC non arrivano alle conseguenze di quello che "hanno professato". Li utilizziamo senza approfondirli nella loro responsabilità laicale
- \*Miguel Festini.ARGEN. : Fare una Associazione "per raduni", ma senza vita

## 5

ORA CHE COSA DICI AI SALESIANI E FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE?

La maggior parte delle risposte chiedono: "Comprensione, dia logo, consiglio e aiuto", ma vari aggiungono: "...senza mani polarci o strumentalizzarci".

Parecchi coincidono nel chiedere ai SDB e FMA che "siano spirituali e diano spiritualità".

Presentiamo qualche risposta particolare, senza intenzione di offendere nessuno: è la Famiglia che commenta in famiglia.

## COOPERATORI

\*Pina Bina. ITALIA :Maggiore sensibilità nei Delegati SDB

\*Amedeo Clarà. Spagna :Che i Delegati siano inviati dalla Comunità

-FMA, SDB siate onesti: se i CC non vi interessano nella vostra casa, non ammetteteli. Ma non fate complimenti...

\*Letizia Ferrea. FIL. :Che ci diano buon esempio e ci incoraggino nella nostra vocazione religiosa

\*Maria Edith. ARGEN. :Che cerchino la qualità, non la quantità nei CC.

\*Luis Sala. SPAGNA :Il Congresso si è salvato grazie "al clero". Veramente sono stati sinceri i SDB nell'organizzare questo Congresso? E' stato troppo alto il prezzo pagato per "scambiare" delle esperienze.

\*Peter Pinto. INDIA :Che SDB e FMA leggano il Regolamento dei CC.

## GIOVANI COOPERATORI

\*Maria J. Lavandero. SPA. :Abbiano coscienza che siamo della loro famiglia e che il nostro campo sono i poveri e gli abbandonati (QUESTE IDEE SONO STATE ESPRESSE DA QUASI TUTTI)

\*Emilio Laneiro. SPAGNA :Non ho parole che di ringraziamento...

\*Francesco Bombonato. ITA :Che il nostro Patrono è S.G.Bosco, non S.Ignazio

\*Carmen Amor. SPAGNA :Che ci diano dei Delegati non obbligati

\*Salvatore. ITALIA :Continuate così!

\*Pasquale Tripodi. ITA. :Svegliatevi!

\*Bruna Amicabile. ITA. :La Famiglia Salesiana è qualcosa di molto bello...

\*Franca A. ITALIA :Che vivano con più semplicità, tra gente più povera.

\*Juan J. Martín. SPAGNA :Vangelo!

\*Elio O. ITALIA :Che abbiano fiducia in noi (lo dicono molti)

\*Juan Rodríguez. SPAGNA :Lasciate occupare ai Giovani CC posti di responsabilità e autorità nelle "nostre opere"

\*M. Del Valle. SPAGNA :Che abbiano il coraggio di lasciare quelle opere che oggi sono un'antitestimonianza

\*Susy Mocerino. ITALIA :Coraggio e gioia!

\*Daniele Loro. SPAGNA :Siate più umili, meno dogmatici, più aperti ai problemi vitali, attuali.

\*Raff. Nicastro. ITALIA :Vogliamo lavorare insieme aiutateci ad aiutarvi

\*José I. Blanco. SPA. :La messe è molta... Non continuate a dormire!

\*Luigi Marsano. ITALIA :Avanti, SDB e FMA noi giovani siamo con voi!

## DELEGATI SDB e FMA

\*Tarcisio Faoro. ITA. :Che vogliono rischiare di più con i "laici"

\*Francisco Vásquez. SPA. :Siano coerenti con i Documenti e con il pensiero di Don Bosco

\*R. Van Severen. BELGIO :I Giovani CC sono la nostra speranza....

DIDASCALIE

1

## BUON NATALE 76!

Ce l'augurano a tutti, queste simpatiche ragazze del Collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Alicante, Spagna.

E l'équipe di ANS propone allo stesso modo, a tutta la Famiglia Salesiana, un Natale ricolmo di . gioia

- pace
- stelle
- e amor di Dio

BUON NATALE '76

ANS

**2** URUGUAY 100. Questo è l'unico monumento a Cristoforo Colombo che si erge nell'Uruguay: lo costruirono i Salesiani a Villa Colòn, la prima Casa salesiana, che ha compiuto i 100 anni. Sotto l'arco dedicato a Colombo, il monumento a Don Bosco e, sulla facciata del santuario, la statua di Maria Ausiliatrice: una simpatica mescolanza salesiana di "religione e patria". Con gratulazioni per il Centenario!

**3** STORIA E GEOGRAFIA PER I COOPERATORI. Dal 31 ottobre al 3 novembre si è svolto, nella Casa Generalizia della Pisana, a Roma, il Congresso Mondiale dei CC.SS.: 184 convegnisti provenienti da più di 40 nazioni diverse: Messico, Filippine, India, Spagna, Israele, Congo... Geografia salesiana in un Convegno per la Storia Centenaria dei Cooperatori.

**4** ... E I GIOVANI COOPERATORI DELL'EUROPA. Quasi contemporaneamente al Congresso Mondiale dei CC.SS., a Grottaferrata, Roma, si svolgeva il Convegno Europeo dei Giovani Cooperatori. Temi scottanti, lunghe discussioni... canti notturni al ritmo di chitarre internazionali, e cuori aperti in una Eucaristia "giovanile". Amicizia e impegno!... Giovani e Cooperatori.

**5** UNA BAMBINA CHE SI CHIAMA TATIANA. Fu l'assistente più giovane - 129 giorni! - al Congresso Mondiale dei Cooperatori: ne fu la mascotte. Presente, con grande serietà, in tutti i momenti del Convegno; e così "discreta" che non disse neanche "papà, papà" quando suo padre diede lettura della terza relazione: "Impegno del Cooperatore nella Chiesa".

Si chiama Tatiana: una argentinetta dal nome russo. Poi, nel giorno dell'udienza papale, Paolo VI posò la mano sulla sua testolina, confermando affettuosamente la sua fede di... Cooperatrice infantile.

**6** IL PAPA "PERDE LA SERIETA'". Ce lo ha chiesto democraticamente all'inizio dell'udienza del mercoledì 3 novembre: ... "E al Papa, volete bene?" E la Basilica di San Pietro fu sommersa da applausi e acclamazioni.

I 3.000 Cooperatori del Congresso Mondiale e del Convegno Europec di Giugno obbligarono il Papa a perdere la serietà e scavalcare il protocollo.

**7** UNA MOTOCOLTIVATRICE MATRICOLA "SDB". La nonna si chiama... Maria. E il "coltivatore", Giuseppe Arman, un coadiutore salesiano del Collegio di Gorizia, vicino alla zona dei terremoti del Friuli, al nord Italia. Con la sua motocoltivatrice, da lui inventata, va in soccorso di coloro che chiedono aiuto.

**8** IL SALTO DELLA RANA. "Villaggio delle Beatitudini", Madras: le braccia aperte dei Salesiani, di don Schloo, accolgono tutte le miserie della zona: malati, poveri, lebbrosi... e persino bambine che imparano il salto della rana.

J.M.M.

